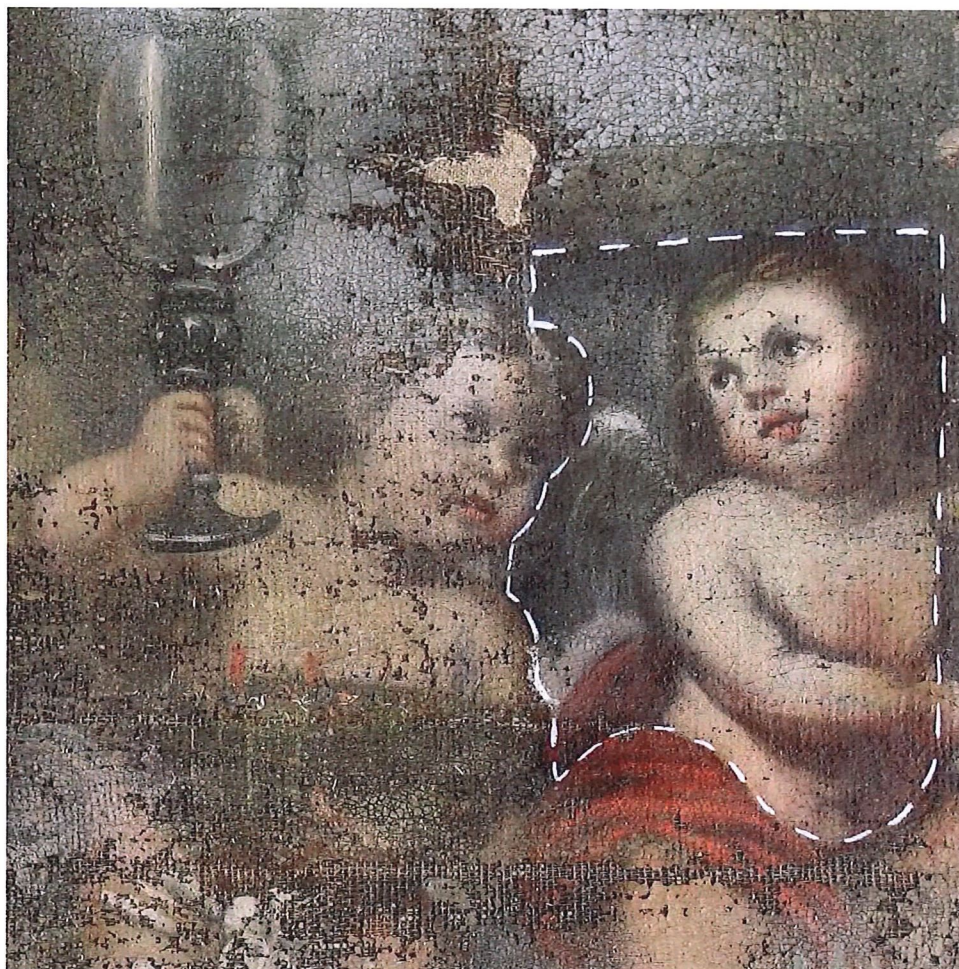


Fosdinovo, Massa



RELAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO
di n°1 Dipinto raffigurante *Madonna con San Remigio*
17 Aprile 2015 – 18 Dicembre 2015

**Alta Sorveglianza: Soprintendenza per i beni architettonici e per il
paesaggio per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico
per le province di Lucca e Massa Carrara
Dott. Claudio Casini**

Restauratori: Elisa Todisco, Enrico Rossi e Stefania Franceschini

**Committenza: *Parrocchia di San Remigio*
Fosdinovo (MS)**

SCHEDA TECNICA DI RESTAURO

DATI IDENTIFICATIVI

OGGETTO	Dipinto
SOGGETTO	<i>Madonna e San Remigio</i>
ELEMENTI CORRELATI	
AUTORE	ambito italiano
EPOCA	XVII secolo
TECNICA	Olio su tela
DIMENSIONI	187 x 112 cm
PROVENIENZA	Fosdinovo, chiesa di San Remigio

DATI TECNICO-AMMINISTRATIVI

DATE RESTAURO	17 aprile –18 dicembre 2015
RESTAURATORI	Stefania Franceschini, Elisa Todisco, Enrico Rossi
DIREZIONE RESTAURO	Dottor Claudio Casini
PROPRIETA'	Chiesa di San Remigio, Fosdinovo (MS)

TECNICA DI REALIZZAZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE

L'opera rappresenta la Madonna Immacolata con San Remigio sulla destra, angeli e putti con gli attributi della Vergine Maria, in alto a sinistra, il Dio Padre benedicente.

Il dipinto, di forma rettangolare, è stato realizzato con tecnica ad olio su tela di lino a trama ortogonale piuttosto rada costituita da tre pezze, cucite insieme in senso orizzontale con cucitura a sopraggitto. Le pezze hanno densità di 9 fili al cm sia per l'ordito che per la trama e sono alte (considerati anche i margini che vengono girati sullo spessore del telaio, 72 cm, 73 cm e 45 cm. La tela era montata su di un telaio ligneo non espandibile, completamente degradato, assolutamente inadatto alla conservazione.

Gli stati preparatori, di colore scuro, e gli strati pittorici sono di spessore medio ed erano interessati da difetti di adesione evidenti.

Al momento dell'intervento l'opera era in pessime condizioni. La tela non era tensionata sul telaio ma inchiodata dal recto lungo il perimetro ed era stato applicato un listello ligneo dorato a copertura della chiodatura. Il supporto presentava deformazioni molto accentuate, strappi, lacune di tela. Nel corso di precedenti interventi erano stati applicati inserti di tela e una tela di sostegno. Sul retro della tela, rintelata probabilmente con un adesivo di origine naturale poco tenace, erano state applicate ulteriori toppe di tela in corrispondenza delle lacune del supporto originale.

Erano presenti stuccature debordanti e ridipinture su gran parte della superficie. La figurazione era quasi del tutto illeggibile a causa delle ridipinture alterate, di una spessa vernice ossidata, opacizzata e inscurita e di uno spesso strato di sporco superficiale.

Su tutta la superficie del dipinto erano presenti diffuse perdite di strati pittorici e preparatori.

INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento svolto sull'opera ha avuto innanzitutto lo scopo di risolvere le problematiche conservative del dipinto e, in secondo luogo, ha mirato a restituirne la corretta lettura dei valori formali e cromatici.

Date le condizioni di precarietà del colore, il dipinto è stato velinato in loco e smontato dal telaio. Successivamente è stato arrotolato su un rullo e trasportato in laboratorio.

E' stata rimossa la tela della vecchia foderatura e i vecchi inserti incollati in maniera grossolana con fibre di tela impastate con un adesivo di origine animale. Contemporaneamente, sul fronte, sono state svelinate le zone con lo stucco debordante e sono state ripulite dal materiale di restauro che avrebbe creato spessori in fase di foderatura schiacciando i margini del colore originale durante le operazioni di stiratura. Il dipinto è stato umidificato e asciugato leggermente con ferro da stiro al fine di recuperare il più possibile le deformazioni del supporto prima della foderatura.

E' stato pulito il retro della tela ed è stato effettuato un intervento di fermatura del colore dal retro con applicazione di colletta in previsione di una foderatura tradizionale con colla pasta.

Sono stati poi risarciti i tagli e applicati i nuovi inserti di tela con Poliammide applicata in polvere e riattivata con il calore tramite il termocauterio.

Successivamente sul retro delle zone così trattate sono stati incollati dei rinforzi in velo di Lione (seta pura) con Plextol in modo da garantire una maggiore planarità delle zone in origine deformate.

Per la foderatura è stata scelta una tela patta di puro lino opportunamente stressata e tensionata su telaio interinale ed è stata eseguita la foderatura tradizionale con colla pasta addizionata di fungicida (Atagol sodico). Questo accorgimento è giustificato dal fatto che l'opera è stata restaurata per essere ricollocata in chiesa, in un ambiente presumibilmente umido durante i mesi invernali. Il dipinto è stato tensionato su nuovo telaio ad espansione bidirezionale con traversa centrale.

Dopo la svelinatura e successivamente ai saggi di pulitura, è stato messo a punto un sistema di rimozione dei depositi, delle ridipinture e di assottigliamento della vernice:

- Miscela 4A per assottigliare la vernice inscurita contenente una componente proteica;
- Solvent gel con alcool isopropilico per il trattamento del manto blu della Vergine;
- Gel chelante PH 8 risciacquato con una miscela costituita dal 50% di acetone e 50% di ligroina per le ridipinture e le stuccature tenaci che sono poi state rimosse definitivamente a bisturi

La stuccatura, operazione in questo caso molto impegnativa data la quantità di micro lacune presenti sulla superficie dell'opera, è stata eseguita con gesso e colla pigmentato con pigmenti in polvere in

modo da simulare la cromia della preparazione originale e addizionato con Plectol per aumentarne l'elasticità. Lo stucco è stato portato al livello della pellicola pittorica con il bisturi ed è stato effettuato l'adeguamento della superficie all'andamento delle pennellate.

Il ritocco pittorico è stato eseguito con colori a vernice, successivamente ad una verniciatura a pennello che ha previsto l'impiego di vernice Regalrez Gloss. La verniciatura finale a spruzzo è stata eseguita con vernice semi-matt (Regalrez).



Il dipinto prima del restauro

Prima dell'intervento



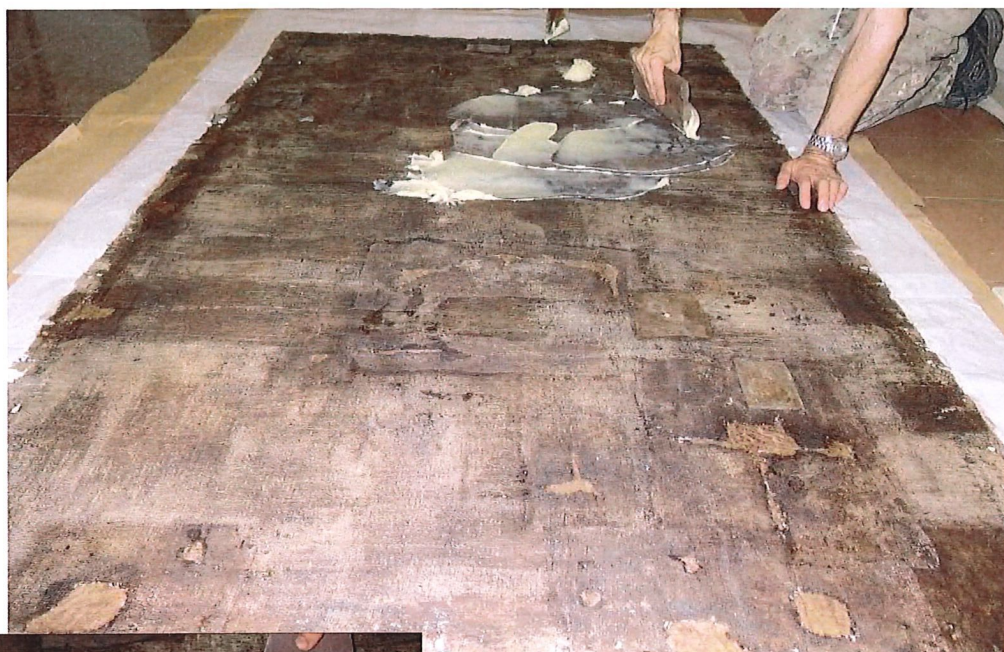
Tergo del dipinto: Vecchie toppe sulla tela di rifodero



Stuccature e ridipinture sul film pittorico originale; strappi, lacune e ossidazione della vernice di protezione.



Intervento di restauro

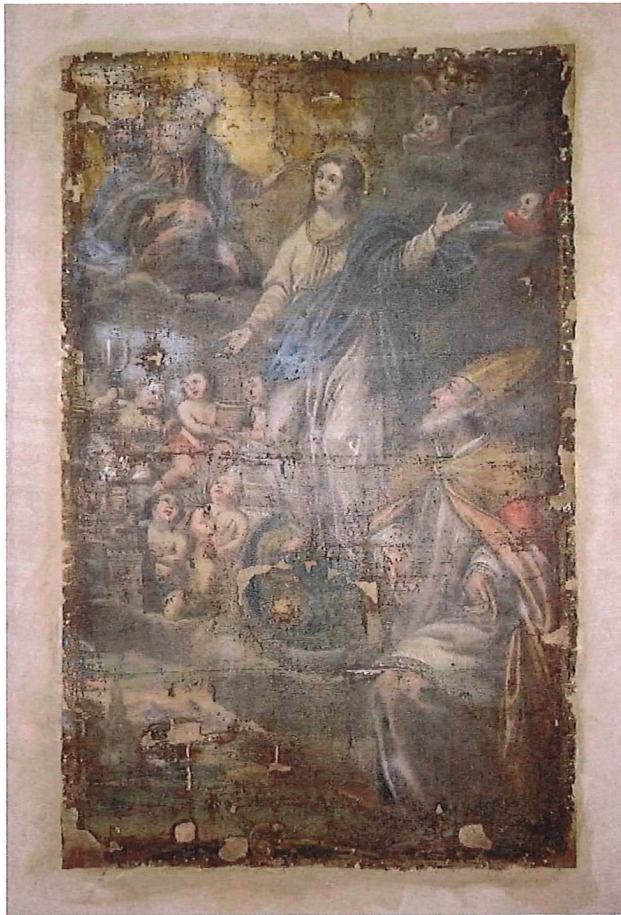


Fase di foderatura:
Il dipinto è stato pulito e consolidato a tergo ; sono stati realizzati inserti in tela simile all'originale in corrispondenza delle lacune di supporto tessile.

Stiratura della
superficie pittorica

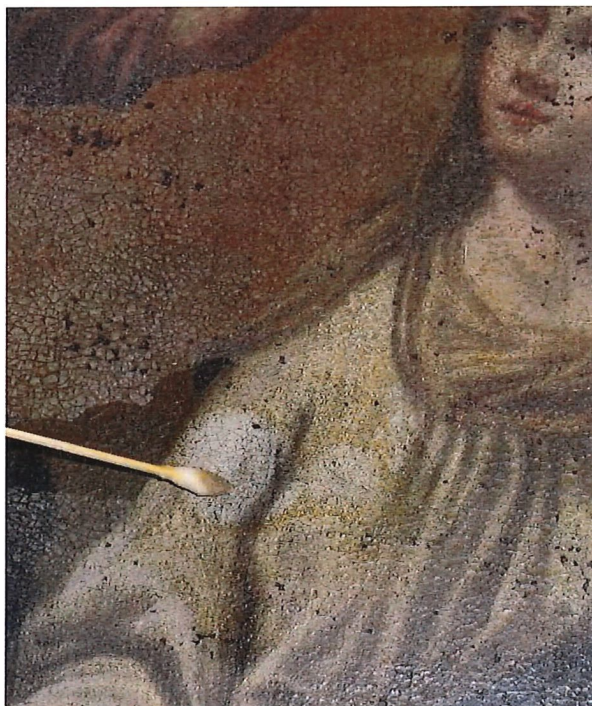


Intervento di restauro



Il dipinto dopo foderatura e svelinatura .

Saggi e pulitura del film pittorico:
Durante queste fasi si sono rimosse sia la vernice alterata che le spesse ridipinture che nascondevano molte zone di pittura originale



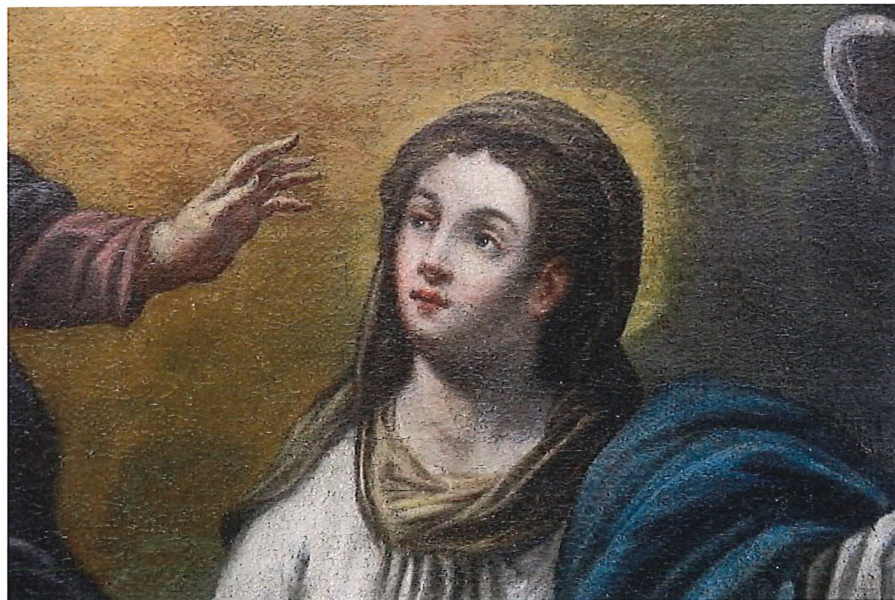
Intervento di restauro



Il dipinto dopo le stuccature



Particolare dopo le stuccature e dopo il restauro



Particolare dopo il restauro

Particolari dopo il restauro





Il dipinto dopo il restauro